

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina e nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si imbestia, si uccide e si
« quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Il costo della vita

A Roma, sotto la presidenza del Segretario federale Aldo Vecchini, si sono riuniti in una sala di palazzo Braschi i Direttori della Federazione e del Fascio al completo.

Dalla relazione letta dal Vecchini si rileva — e fa piacere — l'armonico e virile spirito di disciplina e di coesione che anima tutte le Sezioni fasciste della Provincia romana. E' in quel documento esposta ed illustrata tutta l'attività svolta dai Direttori. Circa il problema del costo della vita si accenna all'utilità dell'istituzione dell'*Unione Cooperativa* e all'intese intercorse con la Federazione dei commercianti in merito all'impianto, a titolo di esperimento, di negozi di generi convenzionati con azione calmeratrice sui prezzi dei generi di maggiore consumo. E poichè l'azione intrapresa non si svolge all'infuori delle organizzazioni sindacali dei commercianti, ma di pieno concerto con essi, c'è da esser sicuri che i risultati saranno decisivi. L'azione degli spacci dell'*Unione Cooperativa* non è quindi rivolta in odio alla classe dei commercianti ma per infrenare possibili ingordigie di guadagno da parte di alcuni e per dar modo alle classi popolari di acquistare generi di buona qualità ed a prezzi convenienti.

Dalla importantissima relazione succitata abbiamo, insomma, la sensazione dell'alacre attività esercitata con i migliori risultati dal Direttorio federale e da quello del Fascio anche nel campo economico. Or noi domandiamo: è possibile fare altrettanto là dove come qui a Montalcino il costo della vita è molto elevato? Non si potrebbero organizzare speciali spacci di generi convenzionati con prezzi di vendita tali da esercitare una sicura ed efficace azione calmeratrice sui prezzi del mercato?

La "Festa dell'uva",

è la più antica delle feste memorative delle genti. Nelle lontananze tranquille della storia si irradiano di splendori le cerimonie pamiche egizie, le dionisiache greche, le vinali latine (Varrone Plinio) durante le quali taceva ogni negozio e pubblico e privato, ed era giocondo uscire ai prati e salire sugli otri, come ci ricorda Virgilio:

« Atque inter pocula laeti
mollibus in pratis unctos saluere per utres »
« La buona pianta », che Dante ricorda in senso anagogico fino dall'infanzia dell'espressione artistica, si disegnò comunemente nelle fantasie come geroglifico di felicità, di giocondità, di letizia, di ilarità, (« Il vino fu creato per l'allegrezza »

Eccles. XXXI, 35) di abbondanza, di fertilità. Nelle monete di Filippo II macedone e in quelle di Probo il grappolo d'uva è animato dal motto « Temporum felicitas »; la Pomona germanica, Siva, tiene il grappolo d'uva tra le mani.

Anche monete dell'Asia Minore, della Beozia, di Agrigento recano simboli bacchici.

Sulle are famanti di mistici aromi e del sangue delle vittime si versano anfore e coppe di vino; con il vino si liba agli dei, si propina nelle nascite, nelle nozze, nelle morti, in tutti gli avvenimenti solenni di gaudio e di patto, nelle guerre e nelle paci, nell'auspicio pieno di speranze e nel commiato affettuoso. Le figure dei vendemmiatori, anche violenti, circondati da pampini e da grappoli, furono sempre motivo di eleganza nell'arte pittorica e decorativa.

Il ditirambo fu argomento di letteratura universale. Presso gli Esseni la vigna era la scuola, e dicevasi grappolo il sapiente.

Il ceppo della vite era impugnato dal capo delle centurie moventi da Roma alle guerre; e mentre per il soldato mercenario domato alle battiture adoperavansi verghe di qualunque legno comune, il privilegiato soldato romano non poteva essere battuto che con legno di vite.

In chiuso loco,
gaio frattanto il vecchietto vino
si asside al foco.

Tien colmo un nappo; il suo licor gli cade
nell'ondeggiar del cubito sul mento;
poscia fioridi paschi ed auree biade
sogna contento. (Zanella)

Ciò basti per inneggiare alla festa che il nostro Duce vuole sia celebrata il 28 settembre. Festa destinata a promuovere il lavoro viticolo e l'incoraggiamento a mezzo di premi per tutti quanti i viticoltori.

Il nostro magnanimo Duce vuole portare l'Italia nostra ad un grado eccelso di agricoltura e viticoltura. E questo suo desiderio verrà realizzato se l'agricoltore di oggi e di domani, non più del passato, continuerà nella via del dovere, nella via tracciata dal Duce. Questo è quello che si chiama progresso, ricchezza e grandezza.

Sac. Ugo Mastripietri

Amiamo la vita campestre

Chi l'anima non si sente accesa della viva immagine di tutte quelle pure dolcezze che seco adduce la vita campestre? Chi non sa quanto essa sia consolata di pace, di serenità e di gioie specialmente nelle nostre italiane campagne, dove il suolo va lieto dei fiori più gai, dei frutti i più squisiti e delle biade le più feconde? Oh, beato quegli che, sull'esempio dell'antica gente, rompe le zolle del paterno poderetto! E' sua dolce fatica potare alberi, ingentilir cogli innesti le selvatiche piante, munirsi di macchine e squarciare le ubertose maggesi: dolce il mieter le spighe e veder cadere le recise manne tra solco e solco: dolcissimo il faticar nella vendemmia, allorchè fanciulli e giovinette empiono i canestri di uva cantando allegre canzoni...

Nella campagna più splendido è il creato, più vago il sorriso di natura e più puri sono gli affetti: Tutti gli elevati spiriti hanno amato gli agresti soggiorni. Orazio, in vecchiaia, cercò la campagna. Virgilio cantò soavi canzoni pastorali

le sorrisse le *Georgiche*. Di Cicerone ci sono note le solenni parole: « La coltura dei campi è salutare a tutto il genere umano, nessuna vita può essere più beata! » Sui dolci colli Euganei il Petrarca passava gli ultimi suoi giorni tra l'erbose spiagge, i fioriti poggi e le salubri selve. Il Patrinio, molcendo nella pace delle campagne l'acre isua bile, esaltava la vita rustica esclamando:

Queste che ancor m'avanzano Qui Cerere ne manda
Ore fugaci e meste, Le biade, e Bacco il vin;
Belle ne renda e amabili Qui di fior s'inghirlanda
La libertade agreste. Bella innocenza il crin.

Ippolito Pindemonte soleva dire: « Mia delizia è il sedermi ove nei boschi veggo cadere l'ombra più spessa.

La campagna è sorgente di sereni gaudi, di vita e di forza, di salute e di benessere. E' là, sui campi, che si formano le fortune delle famiglie e si crea la ricchezza e la potenza delle Nazioni. Amiamo dunque e pregiamo la vita campestre.

Le Medaglie d'oro di Siena

Nel giornale "Il Telegrafo", di martedì 16 si rievocano con accenti di amore e di ammirazione i tre decorati di medaglia d'oro fra i valorosi figli della Provincia di Siena caduti sul campo ed uno vivente dall'anima ardente generosa e serena.

I primi tre sono il soldato *Angelo Vannini* di Casole d'Elsa, il capitano *Arturo Pannilunghi* di Siena e l'aiutante di battaglia *Soccorso Saloni* di Montalcino. L'altro è il tenente *Giuseppe Giuliotti* di Chiusi.

Leggendo, pervasi nell'anima da un sentimento di commozione e di orgoglio, questa fulgida rievocazione, non possiamo trattenerci dal riportare sul "Progresso", quello che di Soccorso Saloni si dice; ed ecco qui la bella pagina a lui dedicata.

L'aiutante di battaglia Soccorso Saloni di Montalcino personifica l'ardire della nostra stirpe. Non conosce difficoltà, non conosce pericoli, non conosce limiti. Balza, si slancia, assalta. E' la freccia che vola diritta, sicura, infallibile. E' il ciclone che travolge e stianta. E' il vulcano che incenerisce.

« Uno sguardo alle stelle, una prece a Dio » come egli dice è l'azione si compie precisa, irruente e potente.

E' l'anima della gioventù italiana che apprende dall'aquila il volo per innalzarsi fino al sole, ove rinnova la vita. E come l'aquila il Saloni s'innalza di vetta in vetta, di ardire in ardore, attratto dal rogo del sacrificio e dell'amore.

Vien decorato di medaglia di bronzo con questa motivazione:

« Comandante prima di una squadra, poi di un plotone, durante il combattimento diede prova di un grande coraggio nel condurre all'attacco il proprio reparto ».

Passato Aiutante di battaglia per merito di

guerra, ottiene subito la medaglia d'argento:

« Durante un attacco, alla testa dei suoi uomini, con apparecchi lancia fiamme, mirabile esempio di calma e disprezzo del pericolo, si slanciava contro gli sbarramenti stradali infliggendo gravi perdite ai nemici, che da due piccoli posti tentavano la resistenza. Terminato il fuoco si portava sulla linea occupata catturando prigionieri ». — Capo Sile 22 maggio 1918.

Tanto ardire, tanto coraggio, non può non essere additato alla riconoscenza imperitura degli italiani, onorandone la memoria con la più alta ricompensa al valor militare: la medaglia d'oro. Ecco la motivazione dettata dall'augusto Comandante della III Armata S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Alla squillo di battaglia, ancora dolente per una recente ferita, volontariamente usciva dallo Spedale e raggiungeva la prima linea. Alla testa della sua compagnia balzava all'attacco e, primo fra tutti, superava i reticolati avversari. Ferito a un braccio si slanciava ancora, finché colpito in pieno da una raffica cadeva consacrandosi col suo puro sangue di eroe la posizione conquistata ». — Lesson, Basso Piave, 19 giugno 1918.

V A R I E

CONCORSO CORALE INTERREGIONALE. — Come annunziammo nel numero precedente è indetto dal Dopolavoro Provinciale di Modena per il giorno 28 del corrente mese. Vi parteciperanno circa duemila cantori. Tutta, insomma, la parte migliore di coloro che si sono dati al canto corale sarà in quel giorno a Modena. Vera sagra del canto, sacra di gentilezza e di grazia, che riunirà in un solo palpito Gerarchi e popolo, attratti dalla grandiosità e dalla imponenza delle varie fasi della bella giornata che è ormai attesa con impazienza non solo dalle masse canore ma dalla intiera popolazione.

Questa alta geniale e simpatica manifestazione corale è stata dotata di ricchi premi in denaro ammontanti a complessive lire 42 mila, oltre numerose medaglie ed oltre numerosi diplomi e ricordi artistici.

Le Società, che converranno nella severa città all'ombra della *Ghirlandina*, troveranno attraverso una perfetta organizzazione tutta l'assistenza ed il concorso morale e materiale dei Dopolavoristi e della cittadinanza.

VIRGILIO VOLEVA DISTRUGGERE L' « ENEIDE ». — E' noto che il poeta mantovano, morente a Brindisi mentre era in viaggio per la Grecia, aveva insistentemente pregato l'amico Varo di gettare al fuoco l'*Eneide* perchè giudicava questa opera sua ancora tecnicamente imperfetta. Ma il desiderio di Virgilio non fu rispettato. Varo si rifiutò a distruggere il poema ed Augusto, dal canto suo, ne volle la pubblicazione. Così la posterità non fu privata di quello che ormai è unanimemente considerato uno dei più splendidi fiori del genio umano.

E grande è stata l'efficacia esercitata dall'*Eneide* sul mondo civile per due millenni, in quanto Virgilio fece dell'*Eneide* un poema nazionale romano e italiano.

Virgilio è il poeta latino che Dante doveva poi salutare « degli altri poeti onore e lume ».

SUL PROBLEMA VINICOLO ha parlato a Bari S. E. Marescalchi. Davanti a numerosissimi agricoltori egli ha esaltato il magnifico sforzo della operosa Regione Pugliese tutta protesa a far rendere di più anche la più ingrata, terra. Quindi si è intrattenuto a dire dei criteri di impianto e varietà per ottenere la qualità buona del prodotto non che la diffusione dell'uva mangereccia. Stimolando un maggior consumo di uva da mensa, si arriverà in breve ad una utilizzazione di 15 milioni di quintali di uva in natura non appena viticoltori e commercianti si saranno messi in grado di dare, come è possibile, uva per 10 mesi all'anno. E questo sforzo significherà — soggiunse l'on. Marescalchi — evitare per sempre la crisi di produzione di vino, meglio equilibrando questa attività col reale consumo del paese e le richieste all'estero. Così la vite in Italia non dovrebbe più dare crisi ma sarà oggetto di tranquilla feconda operosità dei nostri rurali.

VERSI. — Hanno per titolo *Alla salute.*

Roseo fulgor di vita,

Fonte di gioia schietta,

Aniela benedetta

D'ogni più lieto fior,

Consigliatrice ardita

Di forti affetti e d'opre:

Gemma sei tu, che scopre,

Perduta, il suo valor.

Deh, questo voto intendi:

Fammi, qual ero, integro

D'animo e membra, e allegro

Nel muovere e nel dir.

Se i doni tuoi mi rendi,

Che poco, ahimè, curai,

Ben li saprò, pe' guai

Sofferti, custodir.

PENSIERI.

« Il coricarsi di buon'ora — scrive Franklin — e il levarsi di buon mattino rende l'uomo sano ricco e savio ».

Bella è l'ora mattutina, infatti; la terra si risveglia alla luce ed all'armonia, l'aria è più pura e più ossigenata, le membra sono riposaste, la mente è più svelta e più energica e le idee, che dormivano coll'uomo, si destano e balzano più lucide e pronte.

« La terra ha diritto alla semente, negletta essa maledice, fecondata ci ricompensa coll'abbondanza d'ogni bene ».

Nostre corrispondenze

Da Siena

Al Convegno nazionale dei volontari di guerra, tenutosi a Bari nei giorni 14 e 15 del corrente mese, in occasione della Fiera del Levante, presero parte con i propri gagliardetti e con le proprie rappresentanze anche la Sezione Senese e il Comitato d'Azione Dalmatica. Superfluo dire che a Bari ebbero le migliori accoglienze da parte delle Autorità e dei Gerarchi del Fascismo.

Il gruppo senese era al comando del presidente comm. prof. Vittorio Martini.

Essendo partito per la nuova sede di Aquila il veterinario provinciale dott. Marchi è qui giunto

a sostituirlo da Ascoli Piceno il giovane dott. Malerba preceduto da ottima fama.

Al nuovo e distinto funzionario il nostro cordiale saluto.

Accompagnati dal dott. Gomez, Segretario della Comunità Artigiana fascista di Firenze, giunsero domenica mattina una quarantina di Artigiani fiorentini. Gli ospiti si recarono subito alla Casa del Fascio ricevuti, in assenza del Segretario Federale, dal signor Fernando Giannelli al quale fu presentato un nobile messaggio del dott. Pavolini, Segretario Federale di Firenze. Il sig. Giannelli si dichiarò lieto di accogliere gli Artigiani fiorentini e, dopo aver detto che in Siena essi avrebbero trovato vasto campo di osservazione per le ricerche ed indagini inerenti alla loro arte, li salutò a nome di Siena e del Fascismo senese. Rispose con brevi parole il dott. Gomez dichiarandosi lieto della accoglienza ricevuta e facendo noto che la Comunità Artigiana, che prende il nome di Giovanni Berta, si era sentita in dovere di fare la sua prima visita alla Casa del Fascismo senese dalle cui file è uscito Rino Daus.

Gli ospiti nella giornata visitarono la Cattedrale, il Palazzo Civico ed altri monumenti cittadini, ed alle ore 16 partirono per San Gimignano onde visitare quella storica cittadina.

Da San Quirico d'Orcia

La stampa quotidiana ha già detto delle nostre feste decennali in onore di Maria SS. di Vi-taleta; — feste riuscite solenni, in tutto il loro desiderato splendore e che sono state una bella manifestazione dell'affetto devoto sempre nutrito dal popolo sanquirichese verso la Regina del Cielo. La stampa quotidiana ha già dato un ampio e dettagliato resoconto delle cerimonie religiose e dei trattenimenti civili. Tuttavia ci piace ricordare in brevi tratti quello che ai festeggiamenti ha conferito maggiore risalto.

Liete e spontanee le accoglienze a mons. Vescovo della Diocesi di Montalcino; imponentissima la processione effettuata per trasportare dalla sua Chiesa alla Collegiata l'augusta Immagine; stupenda la musica a piena orchestra eseguita in Chiesa dai cantori della Cappella senese e riuscitissima l'accademia vocale e strumentale nelle sale del Palazzo Chigi; ricca e molto bene organizzata dall'egregio avv. Mazzarea la fiera di beneficenza a prò dell'Asilo infantile; meraviglioso l'addobbo del paese e ben riusciti tutti gli altri trattenimenti allietati dal Corpo filarmonico locale, e da quelli di Montalcino e di Pienza.

Le offerte, numerose, hanno dato un risultato di 12 mila lire. Stata 100 di grano quella dei proprietari e contadini. Fra i doni bellissimi e di valore: lo stendardo, dono delle signore sanquirichesi residenti fuori del paese; il velo per coprire la Venerata Immagine, tutto seta e oro, dono del cav. dott. Gino Verdiani-Bandi e famiglia; il nuovo diadema a stelle, dono della signora Corinna Farnetani, magnifico lavoro in oro; due lumiere per altare, dono del signor Guido Casini; ampolle in argento dorato, dono del sig. Emilio Toti; stola in seta ed oro, dono della signora Marietta Simonelli; due tovaglie da Altare dono dei signori Lazzarètti Celso e Bettarelli Gino, ed una bellissima delle sorelle Bigliazzi; conopeo, dono della signora Funari; velo omerale in seta ed oro, dono della signora Francesca Petessi Ricciarelli; un candelabro in ferro battuto, dono del cav. Barlucchi; una corona di rose bianche dono della signorina Angela Maria Barberini; sei grossi ceri, dono della signora Artemisia Mannozi Torini.

Il succitato nuovo Stendardo è in seta bianca ed oro e porta dipinta nel centro la Madonna. E' lavoro di Ugo Sani, artista valoroso quanto modesto e alla cerimonia della benedizione è stata madrina gentile la marchesina Ginevra Chigi Zondadari.

Tanto alle cerimonie religiose come a quella

di apertura della Fiera di beneficenza hanno presentato tutte le notabilità paesane, il Podestà cav. Barlucchi, presidente dei festeggiamenti, il marchese Angelo Zondadari Chigi insieme alla sua signora marchesa Isabella ed alle figlie.

Superfluo dire che le feste hanno lasciato nell'animo di tutti il più lieto e caro ricordo.

Da Sinalunga

Era da qualche tempo vivamente sentita la necessità della riorganizzazione del Corpo musicale, e già a tale nobilissimo scopo era diretto l'interessamento premuroso e costante dell'egregio e carissimo compaesano avv. Angiolo Savelli e del Consiglio di amministrazione. Si poteva dire che la Filarmonica fosse quasi disciolta con quanto rinascimento di tutti gli appassionati all'arte gentile d'Euterpe è facile immaginare contando la nostra Filarmonica tanti anni di vita ed avendo un bel passato per aver conquistato premi in diversi importanti concorsi.

Ora ha ripreso la sua attività grazie — come si è detto — all'interessamento del presidente avv. Angiolo Savelli e del Consiglio amministrativo, e grazie alla nomina del nuovo maestro prof. Eleuterio Sarchielli attorno a cui si sono raccolti volentieri i vecchi musicanti ed un gruppo numeroso di allievi.

Da S. Angelo in Colle

Questa popolazione si domanda quando finirà lo spettacolo che da molto tempo offre piazza Castello.

La sistemazione di questa piazza si trascina in lungaggini che sono in contrasto col risoluto ritmo fascista. Possibile che per mettere dieci pietre a posto occorranno anni ed anni?

Lunedì 29 corrente, essendo S. Michele, avremo la solita festa del titolare della Chiesa parrocchiale. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, la Musica farà servizio svolgendo uno scelto programma.

CRONACA

Pel compleanno del Principe, ereditario, Umberto di Savoia, furono esposte le bandiere nazionali agli edifici pubblici e la sera furono illuminati il Palazzo civico e il Loggiato monumentale.

Montalcino volle così associarsi al popolo italiano negli auguri di affetto devoto e di felicità perenne per il Principe augusto e per la Dinastia Sabauda.

La nostra bandiera. — Gli Istituti cittadini hanno, più o meno, personale stipendiato. E siccome la Bandiera nazionale, che esposesi nelle ricorrenze storiche, nelle solennità civili, rimane esposta in qualche Istituto per vari giorni, ci sembra che codesto personale venga meno ad una delle sue principali mansioni; giacché alla Bandiera, essendo il simbolo sacro della Patria circoscritto di gloria e di poesia, si deve da tutti la più viva e profonda venerazione. Quindi noi domandiamo ai capi degli Istituti di dare ordini tassativi e severi affinché, passato il giorno della festa, la Bandiera sia tolta e con tutto il rispetto custodita.

Nomina del medico dello Spedale. — Avendo questo nostro secolare Istituto di beneficenza assunto da qualche tempo uno sviluppo notevolissimo ed essendo aumentate le degenze dei malati, la nomina di un titolare pel reparto medico s'imponesse. E quindi il provvedimento del Commissario prefettizio sig. Guido Angelini a tal riguardo è stato saggio e non poteva non raccogliere il plauso della cittadinanza, in quanto ha messo il servizio sanitario dello Spedale in piena efficienza.

La nomina poi del medico, caduta sul dott. Piero Alessandri, professionista bravo e coscienzioso, è stato il felice epilogo del provvedimento in parola.

Così lo Spedale nostro ha due sanitari valen-

tissimi, dott. Quercioli e dott. Alessandri, che sapranno tenerne alto il nome, alta la reputazione.

La "Festa dell'Uva", si farà anche a Montalcino, tanto vero che è stato già costituito apposito Comitato presieduto dal Podestà.

Secondo superiori disposizioni l'uva dovrà essere venduta a un prezzo mite, affinché possa arridire anche sulle mense più umili. Cosa invece accadrà a Montalcino, dove, tutto è caro? dove si sono messe in vendita le frutta, le pesche, ad un prezzo così elevato che non si verifica nemmeno nelle più grandi città? provvederà il Comitato a che l'uva abbia quell'onesto prezzo da dimostrare nel modo veramente fascista, e cioè coi fatti, di avere il Comitato compreso il significato della Festa voluta dal Duce?

Studi di chimica biologica attribuiscono all'uva preminenti qualità terapeutiche nelle malattie del ricambio e negli stati ulcerativi dello stomaco. L'uva; con le sue vitamine — scrive il prof. Pier Giovanni Garoglio — gli enzimi (fermenti) e i corpi pectinici da poco scoperti, e che sembrano regolare l'equilibrio emostatico dell'organismo, oltre a possedere un valore ricostituente e tonico, può ben definirsi il più completo nutrimento che « *disseta, alimenta e medica* ». Se noi dunque domandiamo che l'uva sia messa in vendita a un prezzo basso, è perché possano anche le famiglie povere comperarla e risentirne i benefici che produce.

R. Confraternita di Misericordia. — Ricordiamo che per oggi a ore 14 è indetta l'adunanza straordinaria dei fratelli col seguente ordine del giorno:

1. *Relazione del Commissario prefettizio*, 2. *Nomina del Governatore*, 3. *Nomina del Vicario, del Conservatore della Legge, di sei Consiglieri e del Segretario.*

Nessun dubbio che la nomina del Governatore cadrà, per unanime consenso, sull'ottimo e carissimo cittadino sig. Ugo Angelini che tanto bene ha fino ad oggi coperta la carica di Commissario prefettizio della pia Istituzione.

— A proposito della nostra Confraternita di Misericordia sappiamo che le è stato conferito il Diploma con medaglia d'argento per aver preso parte al Convegno delle Misericordie, tenutosi in Siena il 13 luglio u. s.

Le sia tale meritata distinzione di auspicio ad un avvenire più florido e più fecondo di bene.

Scuole elementari. — L'egregio Direttore didattico prof. Chiotti rende noto che domani 22 avranno principio le lezioni regolari.

Ricorda che l'obbligo scolastico si estende dai 6 ai 14 anni, e quest'anno debbono frequentare la scuola i nati dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre 1924 che non abbiano già ultimato il corso d'istruzione esistente nelle varie località.

Così per Montalcino (Capoluogo) è pure obbligatoria la frequenza della Scuola di avviamento al lavoro.

Cose militari. — Sono chiamati a controllo i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904 di tutte le armi qualunque sia il loro originario obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato servizio di leva.

La presentazione deve avvenire in una demenza soltanto per ciascun Comune.

I sottufficiali e militari residenti nel nostro Comune dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo illimitato o del libretto personale, il giorno 28 del corrente mese nella sede della R. Pretura (piazza Cavour) dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 in poi.

Nessun assegno o indennità spetta ai richiamati anche se la loro abitazione si trovi fuori del capoluogo del Comune. Tutti i richiamati verranno lasciati in libertà nel giorno stesso della presentazione.

Ospite graditissimo. — Mercoledì 17 fu in Montalcino il chiarissimo prof. don Antonio Capelli di Grosseto.

Venerando per bontà e dottrina, mons. Cap-

PELLI ricopre nella sua città natale, cariche onorifiche. E' insegnante al Ginnasio, direttore della Biblioteca, membro della Società per la storia marenmmana e canonico della Cattedrale.

Nel pomeriggio visiterà le nostre maggiori opere d'arte, la Rocca e la Biblioteca comunale ove si intratteneva in affabile colloquio col direttore della medesima Adolfo Temperini.

Ripartirà la sera stessa alla volta di Grosseto.

Sponsali. — Lunedì mattina la figlia Ada del sig. Antonio Magliacani si unì in matrimonio al giovane Aldo Lamoretti.

Alla gioiaria dolcissima degli sposi e delle loro famiglie presero parte le maggiori notabilità cittadine, gli amici ed un gruppo leggiadro, simpaticissimo, di signorine.

Il rito nuziale si svolse solenne nel Tempio della Madonna del Soccorso ad ore 8. Celebrò il rev. mo canonico Petrini.

Durante il rinfresco, sontuoso e ben servito, pervennero agli sposi ricchi doni, fiori a profusione e molti telegrammi di augurio. Oggi anche noi inviamo alla gentile coppia le più fervide felicitazioni.

Un'ordinanza che per la sua opportunità s'impone. — Siccome il fenomeno dell'urbanesimo continua, famiglie coloniche abbandonano — mal consigliate — la terra che dà loro da vivere, la tranquillità dell'esistenza, per correre l'alea dell'incertezza, il rischio di trovarsi domani disoccupati, sarebbe opportuno che il Podestà, veduta la circolare del Ministero dell'interno in data 6 dicembre 1928 e quella prefettizia 14 luglio 1929, emettesse di nuovo un'ordinanza per ricordare che:

E' vietato a tutti coloro che provengono dalla campagna di prendere fissa dimora con le famiglie in questo Capoluogo senza essersi presentati, almeno 15 giorni prima, in questo Ufficio comunale per ottenerne, se del caso, lo speciale necessario assenso.

A tale effetto, per ogni opportuna norma, si fa presente che gli immigrati provenienti da famiglie coloniche sono esclusi di diritto da tutti i benefici solitamente concessi dal Comune ai nullatenenti e poveri, quali l'iscrizione nell'elenco dei poveri, l'assistenza sanitaria, la somministrazione gratuita dei medicinali e l'ammissione negli ospedali a carico di questa civica Amministrazione.

E' fatto obbligo a chiunque, in questo centro urbano, affitti, subaffitti o comunque conceda locali ad uso di abitazione a persone provenienti dalla campagna o da altri Comuni, di farne denunzia a quest'Ufficio di Segreteria comunale prima della conclusione del relativo contratto; e ciò, allo scopo di mettere questa civica Amministrazione nella condizione di potere esercitare la necessaria azione di controllo.

Si capisce che una tale ordinanza, una volta emessa, dovrà farsi osservare scrupolosamente; altrimenti sarebbe stata inutile la circolare del Ministero dell'interno succitata, intesa a porre un freno all'urbanesimo.

Certo spetta specialmente alla stampa il compito di persuadere l'uomo ad amare e a pregare la vita campestre e conseguentemente ad aborreire la vita urbana con tutte le sue passioni e vanità e superfluità. E questo noi faremo. Ma intanto intervenga con la sua autorità e il saggio suo consiglio il capo della città e ricordi a tutti la opportunissima circolare ministeriale 6 dicembre 1928.

I piccioni torraloli del Palazzo civico fanno capire molto spesso che non vengono sommini-

strate loro granaglie in quantità sufficiente.

Prima signore, signorine e signori gettavano loro dai balconi e dalle finestre granturco ed altro. Ora più niente; segno che non si ha costanza negli affetti verso... i volatili, questi graziosi animalini creazione gentile della natura.

La scuola di giornalismo

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico

Sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola di Giornalismo in Roma per l'anno scolastico 1930-31.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà con il 15 ottobre p. v.

Le domande, indirizzate alla direzione della Scuola, possono farsi in carta libera e debbono essere corredate dei documenti richiesti dal regolamento, tra i quali è il titolo di studio (diploma di licenza di istituto medio superiore) e della ricevuta di pagamento della tassa d'iscrizione in L. 200 da versarsi alla Cassa della Scuola.

Gli esami di promozione dal 1. al 2. corso (sessione autunnale) avranno inizio il 10 ottobre p. v. Gli allievi che nella sessione estiva sostennero l'esame scritto ma non si presentarono all'esame orale, ovvero non furono dichiarati sufficienti, debbono ripetere le due prove.

L'inizio delle lezioni e delle esercitazioni pratiche tanto per il 1. quanto per il 2 corso è fissato per il 5 novembre p. v.

Il patrimonio forestale italiano e la necessità di accrescerlo

Abbiamo in Italia 4 milioni e mezzo di boschi così ripartiti: Boschi di alto fusto ettari 2141715, boschi cedui ettari 2422000. Ma questi 4 milioni e mezzo non bastano per le necessità che abbiamo.

Il problema, come si vede, è grave tanto più che non va soltanto considerato sotto l'aspetto del rendimento e del consumo. Il bosco ha ben altra importanza e ben altri uffici. Infatti — come è noto oramai a tutti — al bosco sono attribuite

le seguenti benefiche azioni:

1. Assicurare la consistenza del suolo, trattenerne le frane, impedire la formazione delle valanghe e proteggere i terreni dall'invasione delle sabbie marine (dune). Diminuire le inondazioni e rendere ordinato il corso delle acque. 3. Anticipare la liquefazione delle nevi. 4. Addurre fertilità al terreno. 5. Assicurare la costanza di efflusso delle sorgenti e mantenere in giusta misura l'umidità atmosferica delle sorgenti e mantenere in tute agrarie dall'azione dei venti impetuosi. 7. Evitare le grandinate scaricando l'elettricità atmosferica.

E bisogna anche aggiungere che il bosco contribuisce in gran parte alla incomparabile bellezza naturale della nostra Nazione.

Necessità dunque, per ragioni complesse, di intensificare l'opera del rimboschimento. Occorre per ciò una volontà ferma e perseverante.

Per fortuna il Governo fascista già da tempo ha iniziata una saggia politica forestale facendosi guida ai selvicoltori, benemeriti della Nazione, e creando il demanio forestale, il cui scopo è quello di acquistare dai privati le zone da rimboschire, di rimettervi stabilmente il bosco e poi di rivenderle.

Nè è da dimenticare la felice opera di propaganda che vanno compiendo le nostre associazioni forestali e il Club Alpino Italiano che hanno saputo ravvivare in forma poetica e persuasiva l'amore per le bellezze naturali e creare negli italiani una vera coscienza forestale.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

POSTA APERTA

Ing. C. — Le sono gratissimo della sua cara benevolenza e La saluto cordialmente.

Sig. C. A. — Il suo cortese abbonamento è scaduto col 30 giugno u. s. Accolga i miei ossequi.

Don. G. R. — Attendo per cartolina vaglia la quota del suo abbonamento.

Adolfo Temperini

PINOS Che cos'è?

Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Tagliesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. - La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleos e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI }
 { CAMELLE } AL PINOLO
 CONFETTI

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottorneria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE
Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE
Prodotti "PINOS", Casoni 7 - Genova

La pubblicità sui giornali

è per gli industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.